



SANTA MESSA

LIETA ARMONIA

Lieta armonia
nel gaudio del mio spirito si espande;
l'anima mia magnifica il Signor:

Rit.: Lui solo è grande.

Umile ancilla

*degnò di riguardarmi dal suo trono;
e grande e bella mi fece il creator:*

Rit.: Lui solo è buono.

E me
beata

Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison. Christe eleison.

Signore, pietà, Cristo Pietà, Signore, pietà. Cristo Pietà.

Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison. Christe eleison.

SPIRITO DI DIO

Spirito di Dio, scendi su di noi
Spirito di Dio, scendi su di noi
Fondici, plasmaci, riempici, usaci
Spirito di Dio scendi su di
noi

GUARDA QUESTA OFFERTA

*Guarda questa offerta guarda a noi, Signor,
tutto noi t'offriamo per unirci a Te.*

**Rit. Nella tua Messa
la nostra Messa**

dirà in eterno delle genti il
canto;

ei m'ha esaltata per l'umile mio cuor:

Rit.: Lui solo è santo.

Egli i

protervi

superbi sperde in trionfal vittoria;

e i suoi servi solleva a eccelso onor:

Rit.: A Dio sia gloria.

Spirito di Dio, scendi su di lui

Spirito di Dio, scendi su di lui

Fondilo, plasmalo, riempilo, usalo

Spirito di Dio scendi su di lui

nella tua vita

la nostra vita. (2v)

Che possiamo offrirti nostro Creator?

Ecco il nostro niente, prendilo o Signor. Rit

E' IL SIGNOR

E' il Signor, è il Signor è risorto dalla morte ed è il Signor
Ogni ginocchio si pieghi ed ogni lingua professi che Gesù Cristo è il Signor.

ADORAZIONE

Madre di Dio, Vergine gloriosa e benedetta!

TI DONO IL MIO CUORE GESU' (Medjugorje)

**Ti dono il mio cuore Gesù,
trasformalo come vuoi Tu.
Attiralo a Te che sei la Pace,
sei Via, Verità e Vita! (2V)**
Solo Tu hai parole di Vita Eterna.
Solo Tu doni la pace e la gioia
vera.
Sei fonte di carità fraterna.

Sei Colui che offri a tutti la Salvezza!
Ti dono il mio cuore Gesù... (2V)
*Tu ci hai donato Maria come Madre,
a Lei noi ci affidiamo e consacriamo
per essere tuoi in Eterno!
Per essere tuoi in Eterno!*
Ti dono il mio cuore Gesù... (2V)

Sia lodato e ringraziato ogni momento..... Pater, Ave, Gloria

"TU NON ABBANDONI NESSUNO"

Madre di Dio e Madre dell'umanità, Madre della Chiesa e Madre di ognuno di noi: nessuno a Te ricorre invano; nessuno è da Te deluso, dimenticato, abbandonato!
Noi Ti invociamo, perciò, con filiale e confidente trasporto.
Resta accanto a noi! Tu sei nostra Madre.

CARISSIMA MAMMA CELESTE

Carissima Mamma Celeste, accoglici nella Tua casa e fa' che portiamo nelle nostre case il profumo delle tue virtù.

Abbiamo bisogno di rifugiarci nelle Tue braccia per ritrovare il coraggio della fede, per sentire l'ardore del Tuo Amore.

Abbiamo bisogno delle tue carezze, che possono sciogliere la durezza del nostro cuore.

Possano le nostre labbra pronunciare il Tuo dolce Nome: Mamma.

So che ascolterai le mie pene, le mie gioie, le mie delusioni e le mie speranze.

Prendimi per mano e guidami per le vie del mondo e portami alla fine sul Cuore del Tuo diletto Figlio.

Resta sempre nel mio cuore e nulla mi rattristerà. Ti offro tutto me stesso. Accetta questa offerta e rimani sempre con me

IMMACOLATA

*1 Immacolata, Vergine bella,
di nostra vita tu sei la stella.
Fra le tempeste, deh, guida il cuore
di chi t'invoca Madre
d'amore.*

**Rit. Siam peccatori, ma figli
tuoi,
Immacolata, prega per
noi!**

**Siam peccatori, ma figli
tuoi,**

Immacolata, prega per noi!

2 Tu che nel cielo siedi Regina,
a noi pietosa lo sguardo inchina:
per l'Uomo-Dio che stringi al petto,
deh, non privarci del tuo affetto. **Rit.**

3 *La tua preghiera è onnipotente,
o dolce Mamma tutta clemente;*

a Gesù buono, deh! Tu ci guida,

accogli il cuore che in te confida. Rit.

INNO A MARIA (*San Cirillo d'Alessandria*)

Salve, Maria, creatura la più preziosa delle creature; salve, Maria, purissima colomba; salve, Maria, torcia inestinguibile; salve, perchè da Te nacque il Sole di giustizia.

Salve, Maria, dimora dell'immensità, che racchiudesti nel Tuo seno il Dio immenso, il Verbo unigenito, producendo senza aratro e senza seme, la spiga incorruttibile.

Salve, Maria, Madre di Dio, acclamata dai profeti, benedetta dai pastori quando con gli Angeli cantarono il sublime inno a Betlemme: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà". *Salve, Maria, Madre di Dio, gioia degli Angeli, giubilo degli Arcangeli che Ti glorificano in Cielo.*

Salve, Maria, Madre di Dio, per la quale rifulse e risplendette la gloria della Risurrezione.

GIOVANE DONNA

Giovane donna, attesa
dell'umanità
un desiderio di amore e pura
libertà.

Il Dio lontano è qui vicino a te,
voce silenzio, annuncio di novità.

Rit. : Ave Maria, Ave Maria.

Dio t'ha prescelta qual Madre piena di bellezza
e il suo amore ti avvolgerà con la sua ombra.

Grembo di Dio venuto sulla terra,
tu sarai madre di un uomo nuovo. **Rit.**
*Ecco l'ancella che vive della tua parola,
libero il cuore perché l'amore trovi
casa.
Ora l'attesa è densa di preghiera
e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi. Rit.*

MADRE MIA, MADRE DI BONTÀ

Madre mia, madre di bontà, d'amore e di misericordia, ti amo con tutto il cuore e mi offro a te.
Per mezzo della tua bontà, del tuo amore e della tua misericordia, salvami. Io voglio appartenere a te.
Ti amo tanto e desidero che Tu mi custodisca.

Dal profondo del mio cuore, o Madre di bontà, ti prego: dammi la tua bontà affinché con essa io possa meritare il cielo.

Ti prego per il tuo immenso amore: concedimi di poter amare ogni uomo come Tu hai amato Gesù.
Ti chiedo anche la grazia di essere palpitante d'amore verso di te.

Io mi affido a Te completamente e desidero che tu sia accanto a me ad ogni mio passo, perché Tu sei piena di grazia e vorrei non dimenticarmene mai.

Ma se un giorno io perdessi la grazia, ti prego di donarmela nuovamente. Amen.

ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ

1 Andrò a vederla un

dì
in cielo, patria

mia,
andrò a veder

Maria,
mia gioia e mio amor.

**Rit. Al ciel, al ciel, al
ciel,**

andrò a vederla un dì. (2
volte)

2 Andrò a vederla un

dì:

è il grido di

speranza

che infondemi

costanza

nel viaggio e fra i dolor. Rit.

3 Andrò a vederla un

dì,

lasciando

quest'esilio;

le poserò qual figlio,

il capo sopra il cuor.

Rit.

4 Andrò a vederla un
dì,
andrò a levar miei

canti

con gli angeli e coi

santi

per esaltarla ognor. Rit.

A MARIA SANTISSIMA

O Maria Immacolata, rinnovo nelle tue mani, le promesse del mio Battesimo.

Rinunzio per sempre a Satana, padre di menzogna, accusatore dei figli di Dio, nemico della nostra gioia.

Rinunzio ai suoi inganni, alle sue seduzioni e alle sue opere e mi consegno interamente a Gesù, segno vivo dell'amore di Dio per me.

E per essere più fedele a Lui io oggi scelgo Te, o Maria Immacolata, per mia Madre e Signora. A Te, come un figlio, io abbandono e consacro la mia vita, la mia famiglia, la mia parrocchia. O Maria, disponi sempre di me secondo il Tuo Cuore e nell'ultimo giorno accogliami tra le tue braccia. Presentami a Gesù, dicendo di me : "Questo è mio figlio!". Allora esulterà l'anima mia inizierà il mio Paradiso e sarà un magnificat a Dio con Te, o Maria, Madre mia Immacolata. Amen

AVVENGA DI ME QUELLO CHE HAI DETTO (omelia di *S. Raffaele Kalinowski*),

«Mi chiedi – dice sant'Eleuterio – che Madre è questa. Dovresti chiedermi prima che Figlio è questo». Se si vuole misurare le grandezza della dignità costituita dall'essere Madre di Dio, prima bisognerebbe misurare, se ci potesse essere un cuore capace di farlo, la dignità che comporta essere Figlio di Dio.

La maternità divina di Maria non ha altra misura che la stessa infinità di Dio, poiché solo in essa trova il suo adeguato termine. L'Unigenito, che aveva una vita senza principio nel seno di Dio, volle ricevere nel seno di questa madre una nuova forma di vita prima sconosciuta. Chi potrebbe misurare il grado di esaltazione al quale questa Madre fu levata? Forse solo Dio, suo creatore, può conoscere totalmente la sua dignità e i tesori in lei depositati.

Che dire poi, se contempliamo il mistero dell'Incarnazione alla luce della grazia, per mezzo della quale Maria, per un decreto divino incomprendibile agli uomini, fu da Dio predestinata senza alcuna macchia di peccato? Come non esiste un bene maggiore dello stesso Dio – dice san Tommaso – così nulla può esservi di più degno della Madre di Dio. Maria, con la sua maternità, è come un libro nel quale si dà a leggere al mondo la Parola eterna, Gesù, il Signore.

Per quel che riguarda noi, Maria, in virtù della sua maternità, divenne Madre di tutti gli uomini. In relazione a Dio, l'adorazione che angeli ed uomini le tributano, l'ha innalzata ad una grandezza senza limiti, perché, facendosi uomo in lei il Verbo e glorificando Dio Padre, Maria ha fatto, se così si può dire, che Dio venga glorificato dal medesimo Dio. Tutto questo Maria l'ottenne con il suo consenso ad esser Madre, quando, invitata dall'Angelo, disse quelle parole che i secoli ricordano: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Quali parole le aveva rivolto l'angelo? Queste parole portenti: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, e la potenza dell'altissimo ti adombrerà, perciò anche il bambino che nascerà sarà chiamato Figlio di Dio» (Lc 1,35). Nello stesso momento in cui Maria disse «Avvenga di me quello che tu hai detto», «il Verbo si fece carne» (Gv 1,14), si realizzò la sua divina maternità: «concepì per opera dello Spirito Santo» (Mt 1,18).

Ogni giorno recitiamo tre volte *l'Angelus*. Questo atto di pietà non è che un'evocazione di quella maternità. Ravviva in noi il mistero, accettato soltanto per mezzo della fede, della dipendenza dell'Incarnazione divina dal consenso di Maria. Su questo consenso: «Avvenga di me quello che tu hai detto», si alzò il legno della croce, nel quale Dio redense il mondo; da esso emanò la fonte della grazia, con esso si aprì la porta del Regno dei cieli, fino ad allora chiusa; per esso il Salvatore poté stare sui nostri altari, poterono brillare le meraviglie del potere mediatore della Vergine Madre di Dio; con esso si tracciò – per i credenti che vogliono profittare di quanto ha fatto e fa per mezzo di Maria colui del quale leggiamo nel *Magnificat*, «L'Onnipotente ha fatto in me grandi cose» (Lc 1,49) – il cammino dell'imitazione della Santissima Vergine.

La formula di questa imitazione si compendì in queste poche parole: «Avvenga di me quello che tu hai detto», ossia, in una totale sottomissione alla volontà di Dio, nello stato di vita al quale Dio ha chiamato ciascuno.

A MARIA (*Preghiera di liberazione*) (**Papa Leone XIII**)

E' una Dolce Musica per le orecchie dire: Ti saluto, o Madre! E' un Dolce Canto ripetere: Ti saluto, o Madre! Tu mia Delizia, mia Diletta Speranza, mio Casto Amore.

Se il mio spirito oppresso e tormentato dalle passioni soffre per il fratello doloroso della tristezza e del pianto; se vedi il Tuo figlio sopraffatto dall' infelicità, o Vergine Maria, piena di Grazia, fà che trovi riposo nel Tuo abbraccio Materno.

Ma, ahimè, l'ultimo giorno rapidamente si avvicina. Scaccia il maligno negli abissi infernali e resta, Cara Madre, accanto al Tuo figlio oppresso dagli anni e dagli errori.

Con tocco gentile, copri le stanche pupille e consegna dolcemente a Dio l' anima che torna a Te. Amen

ADORIAMO IL SACRAMENTO

*Adoriamo il sacramento
che Dio Padre ci donò.*

*Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.*

*Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

Gloria al Padre
onnipotente,
gloria al Figlio

Redentor,
lode grande, sommo
onore
all'eterna
carità.
Gloria immensa, eterno
amore
alla santa Trinità. Amen

REGINA COELI,

Regina Coeli, laetare, alleluia.

Quia quem meruisti portare,
alleluia, resurrexit sicut dixit, alleluia;
ora pro nobis Deum, alleluia

